



La Palazzina di Caccia di Stupinigi

Espressione dell'orgoglio sabauda, la Palazzina di Caccia di Stupinigi è un grandioso complesso monumentale barocco, con l'aspetto di una sontuosa reggia, piuttosto che quello di una semplice residenza di caccia. Costruita sui terreni della prima donazione di Emanuele Filiberto all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (1573), la Palazzina di Caccia di Stupinigi è oggi proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano, un ente governativo dedicato alla sua conservazione e valorizzazione. Riaperta al pubblico dopo importanti lavori di restauro, la Palazzina di Caccia è fra i complessi settecenteschi più straordinari in Europa ed ha piena dignità museale con i suoi arredi originali, i dipinti, i capolavori di ebanisteria e il disegno del territorio. L'opera fu voluta dal re Vittorio Amedeo II, che nel 1729 commissionò al siciliano Filippo Juvarra, architetto di corte, la costruzione di un luogo di ritrovo e di festa da utilizzarsi prima e dopo le grandi battute venatorie che impegnavano lo stesso re e la corte, oltre a stuoli di servitori. Anche per Stupinigi, come per tutte le sue opere, l'architetto Juvarra ebbe mano libera: scelse personalmente pittori, ebanisti e tappezzieri, e sulla loro opera svolse una rigorosa sorveglianza stilistica, fornendo indicazioni, schizzi e disegni. Realizzata nel suo nucleo centrale in soli tre anni, la costruzione di Stupinigi proseguì ancora per tutto il Settecento. Dopo la partenza di Juvarra per Madrid (dove morì nel 1736) la sua opera fu continuata da valenti architetti, quali Giovanni Tommaso Prunotto, Benedetto Alfieri e Ludovico Antonio Bo, che completarono i lavori senza comprometterne l'unità stilistica. Nel 1739 Benedetto Alfieri progettò le due ali laterali, ultimate nel 1759. A Ignazio Birago di Borgaro di deve invece il disegno della cappella di S. Uberto. Inaugurata il 5 novembre 1731, la Palazzina non soltanto ospitò balli, concerti, banchetti e visite di stato, ma divenne anche una delle residenze estive preferite dalla famiglia reale, che la frequentò fino ai primi decenni del Novecento. Nel 1803 la struttura fu scelta da Napoleone come casa di campagna, nella quale soggiornava durante le sue soste in Piemonte: fu anche residenza di Paolina Bonaparte. Nel 1842 qui furono celebrate le nozze di Vittorio Emanuele II, allora duca di Savoia, con Maria Adelaide di Lorena. Dal 1900 al 1919 la Palazzina fu la sede estiva della regina Margherita e nel 1911 vi morì Maria Pia, ex regina del Portogallo. Il complesso architettonico è caratterizzato da una perfetta simmetria assiale, con un corpo centrale dal quale si dipartono quattro braccia che disegnano un doppio cortile, creando una mirabile compenetrazione fra interno ed esterno e, oltre la cancellata, un cortile d'onore esagonale. Cuore della Palazzina è il grande salone centrale, a pianta ovoidale e alto tre piani, con maestose vetrate e cupola coperta in rame. All'esterno la cupola è ornata da una balaustra con pinnacoli e sormontata da un cervo in bronzo dello scultore Francesco Ladatte oggi sostituito da una copia: l'originale è esposto nei locali del museo. La grandezza di Juvarra si manifesta in tutto l'apparato decorativo della Palazzina, a cominciare dal grandioso Salone Centrale, vasto ambiente a pianta ellittica concluso

da un'alta volta su quattro pilastri reggenti una balconata. L'effetto scenografico del salone, interamente affrescato, è straordinario e si deve al genio del Juvarra, che sfruttò mirabilmente l'effetto prospettico naturale con le vedute verso i quattro vialoni che attraversano il parco. Di Giovan Battista Crosato è l'affresco più bello dell'intero complesso, Il Sacrificio di Ifigenia, che decora il soffitto dell'Anticamera della Regina. Di Vittorio Amedeo Cignaroli sono le quattro celeberrime tele della Sala degli Scudieri, dedicate alla caccia al cervo. Fra gli scultori, oltre a Ladatte, si deve ricordare Giuseppe Marocco, autore delle trentasei appliques del grande salone centrale, disegnate dallo stesso Juvarra. La Palazzina di Caccia di Stupinigi conserva gli arredi originali, eseguiti dai più importanti artisti e artigiani piemontesi. All'interno del complesso architettonico è ospitato il Museo di Arte e di Ammobiliamento, nel quale sono esposti, oltre agli arredi della Palazzina, anche quelli provenienti da altre residenze sabaude (Moncalieri e Venaria) e opere di artisti quali l'ebanista Pietro Piffetti e lo scultore ligneo Giuseppe Maria Bonzanigo, nonché la carrozza che Napoleone utilizzò nel 1805 da Parigi a Milano, per la sua incoronazione a re d'Italia, opera di artigianato francese verso il 1790. Fanno parte del complesso di Stupinigi anche i giardini, dietro la Palazzina, realizzati a partire dal 1740 dal giardiniere francese Michael Bernard, e il Parco Naturale Regionale di Stupinigi, istituito dalla Regione Piemonte nel 1992. La Palazzina è preceduta dalle cascate e dalle scuderie settecentesche, disposte ad emiciclo lungo il viale che la collega con Torino. Di fianco alla Palazzina, invece, si trova la splendida Parrocchiale di Stupinigi o Chiesa della Visitazione, anche questa opera di Juvarra e inaugurata nel 1739. La chiesa è molto semplice, tanto nella struttura, quanto nei decori, e questo si deve al fatto che l'edificio era destinato principalmente ai contadini delle cascate, in quanto la corte e i sovrani potevano usufruire della ricca Cappella di Sant'Uberto, posta all'interno della Palazzina. Dal 1997 il complesso della Palazzina di Caccia di Stupinigi è iscritto fra i beni considerati "Patrimonio dell'Umanità". Nel 2024 ha fatto ritorno presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi la "carrozza di Napoleone", una significativa testimonianza storica della presenza napoleonica in Italia. La berlina di gala, un tipo di carrozza molto in voga all'inizio del XIX secolo, venne realizzata nel 1805 dal celebre carrozziere parigino Jean-Ernest-Auguste Getting, uno dei principali fornitori delle Scuderie Imperiali di Napoleone. Munita dello stemma napoleonico sulle portiere, fece parte del corteo che nel 1805 portò Napoleone a Milano per l'incoronazione a Re d'Italia.



La Martini & Rossi

Colosso mondiale del settore beverage, la famosa e storica azienda piemontese vanta un passato stratificato di più di 150 anni di storia. Il tutto ebbe inizio nel lontano 1847. Il 1° luglio di quell'anno quattro intraprendenti piemontesi, Clemente Michel, Carlo Re, Carlo Agnelli ed Eligio Baudino, decisero di fondare a Torino, in allora capitale del Regno Sabauda, la "Distilleria nazionale da spirito di

vino all'uso di Francia". Nella società, inizialmente con sede a San Salvatore Monferrato (AL) ben presto entrano a far parte due nuovi soci, Alessandro Martini e Teofilo Sola. Il 1863 fu un anno di svolta per l'odierna Martini & Rossi: Alessandro Martini e Teofilo Sola decisero di rilevare l'attività imprenditoriale e costituire ufficialmente - insieme ad un terzo socio, l'esperto liquorista Luigi Rossi - la "Martini, Sola e C.". L'anno successivo, 1864, vede la nascita della prima bottiglia di "Martini" e la sede produttiva venne trasferita a Pessione, piccola frazione di Chieri, località che tuttora ospita l'intera produzione della Martini & Rossi. La "Martini, Sola e C." ricevette in poco tempo importanti riconoscimenti in tutto il mondo e, arricchendo il medagliere della Società, divenne fornitore ufficiale di numerose Casate Reali. Con la morte di Teofilo Sola, nel 1879, la ragione sociale prende il nome "Martini & Rossi, successori Martini Sola e C.". La denominazione rimane tale fino al 1925, quando divenne "Martini & Rossi". Con l'avvento del nuovo secolo le redini della Società passarono nelle mani dei figli di Luigi Rossi e, negli anni Trenta, della terza generazione dei Conti Rossi di Montelera, che vanteranno la maggiore espansione e potenziamento dello stabilimento di Pessione. Si apre nel dopoguerra un'epoca densa di progetti e iniziative legate all'immagine nonché alla comunicazione, che rendono ben presto il marchio famoso in tutto il mondo. Una delle iniziative più eclatanti è sicuramente quella delle "Terrazze Martini", aperte in alcune delle città più in voga del tempo (citandone alcune: Parigi, Milano, Londra, Barcellona), luoghi di ritrovo "cult" del jet set internazionale. Nel 1993, dopo un periodo di reciproco affiancamento, il Gruppo Martini e la Bacardi Limited si fondono, dando vita al Gruppo Bacardi-Martini, una nuova ed intraprendente società che risconterà un impatto importante sul mercato internazionale. Tutt'oggi i vermouth della Martini vantano un appeal straordinario: frutto dell'esperienza di due geni del settore beverage, Alessandro Martini e Luigi Rossi, sono prodotti a base di vino ed essenze botaniche, disponibili in molteplici declinazioni (Martini Rosso, Martini Bianco, Martini Rosato e Martini Extra Dry), sono apprezzati in tutto il globo per il loro gusto e per la versatilità con cui si prestano alla creazione di cocktail e altri drink sofisticati. Pregiate sono anche le produzioni di spumanti e moscato, che Martini cura dal vigneto alla bottiglia.



Il Castello Cavour

Il Castello Cavour di Santena fu la casa della famiglia di Camillo Benso, conte di Cavour a Santena ed è tra i principali castelli del Piemonte, ricco di memorie storiche, arredi, archivi e una biblioteca con oltre seimila volumi. Costruita all'inizio del 1700, più volte ampliato, con sente di conoscere, attraverso i suoi contenuti e le vestigia, i momenti salienti della vita di Cavour e della sua famiglia. Un'immersione nella vita della nobiltà sabauda, a cavallo tra l'ancien regime, l'impero napoleonico, la rinascita dello stato piemontese e l'avvio del risorgimento. Accanto alla villa è situata, nella cappella di famiglia, la tomba dello statista.

L'invito a Torino

Care Amiche, cari Amici, Fabrizio e Massimo vi accolgono nuovamente a Torino e dintorni, per regalarvi un altro capitolo della storia della loro Regione, sempre con grande entusiasmo, sempre da amanti delle cose belle.

Il Raduno turistico

L'arrivo è previsto per sabato 28 giugno a Torino, alle 10.45, presso il Castello Cavour di Santena, in piazza Visconti Venosta, 2. Parcheggeremo le auto in zona a noi riservata presso la dimora cavouriana. Verso le 12.30 ci avvieremo verso una vicina location, dove sarà predisposto un frugale brunch di benvenuto, per poi proseguire alla volta dello stabilimento della Martini. Chi arriverà dall'Hotel NH Torino Lingotto Congress sarà accompagnato da uno degli organizzatori o da vetture appriate. Alle 14,30, partiremo alla volta di Pessione (TO), cittadina a pochi chilometri da Torino, dove giungeremo verso le ore 15.00. Anche in questo caso sarà possibile collocare le vetture all'interno di "Casa Martini". La visita alla "Martini & Rossi" inizierà alle ore 15,30 e sarà suddivisa su due gruppi, con differenti percorsi. La visita durerà circa due ore, compreso il drink di saluto finale. Ricordiamo che non sono ammessi animali e che è necessario indossare scarpe con suola in gomma (non tacchi o sandali) Alle 18,00 partiremo da Pessione per raggiungere Torino (sono circa 30 chilometri) e raggiungeremo l'albergo. Purtroppo, non è disponibile un parcheggio coperto riservato: se sarà possibile si organizzerà un servizio di guardiania notturna. La cena sarà servita presso l'elegante ristorante "La Pista", collocata ... sulla pista dello stabilimento del Lingotto: la location è raggiungibile dall'albergo mediante ascensori interni; quindi, non dovremo prendere le vetture né avventurarci in percorsi "rompitacchi...". Meteo permettendo potremo affrontare le fatiche dell'aperitivo direttamente all'esterno, cioè sulla "pista", con una bellissima vista su Torino e sulla sua collina. Il mattino successivo ci recheremo alla Palazzina di Caccia di Stupinigi (dista circa 10 chilometri dall'albergo), dove potremo parcheggiare le auto accanto al Ristorante "Sabaudia", che ci ospiterà per il successivo pranzo. Il sito si trova a circa 500 metri dall'ingresso in tangenziale, quindi con accesso a tutte le autostrade.

Il Lingotto

Qualche cenno al "Lingotto", effigie industriale di importanza iconica ed esempio architettonico di importanza mondiale. Fu uno dei principali stabilimenti di produzione della fabbrica automobilistica FIAT; a partire dal 1982 è stato riconvertito in grande centro polifunzionale. È uno dei tre soli edifici mai costruiti al mondo con una pista automobilistica sul tetto, assieme al Palacio Chrysler di Buenos Aires ed alla fabbrica Impéria di Nessonvaux (Belgio), ed è l'unico al mondo la cui pista sul tetto sia tuttora percorribile. Nei primi anni del '900 Giovanni Agnelli decise la costruzione del nuovo stabilimento FIAT, progettato nel 1915 e completato alcuni anni dopo. Il progetto generale fu affidato all'ingegner Matté-Trucco, che prevede l'utilizzo di strutture in cemento armato, sul modello degli stabilimenti della casa automobilistica statunitense Ford. I lavori di costruzione iniziarono nel 1916 e l'inaugurazione avvenne il 22 maggio 1923, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III.

Nello stabilimento del Lingotto vennero accorpate le piccole officine Fiat sparse per Torino (in particolare la sede di Corso Dante). Le officine furono formate da due lunghi corpi longitudinali, destinati alla produzione delle automobili, di oltre 500 metri di lunghezza, uniti da cinque traverse multipiano, dedicate a servizi per il personale. Alle estremità dei corpi lunghi furono costruite, tra il 1923 e il 1926, due rampe elicoidali, sempre su progetto di Matté-Trucco. In questo modo le automobili potevano accedere dal piano terra direttamente alla pista di collaudo, costituita da due rettilinei di oltre 400 metri di lunghezza, collegati da due curve sopraelevate. Unica nel suo genere, la pista di collaudo delle autovetture consentiva di lanciare i mezzi sino alla folle (per allora) velocità di 90 km/h. Nel 1969, la pista fu utilizzata per le riprese della celebre scena d'inseguimento del film "The Italian Job". Nel corso degli anni, lo stabilimento Lingotto produsse decine di modelli di automobili, come la Torpedo, la Balilla, la Topolino, la Fiat 1100 R e la sportiva X 1/9 e la Delta. Nel 1985 Renzo Piano fu incaricato della ristrutturazione del complesso, che venne trasformato in centro commerciale, alberghi e uffici. Nel 1991 la palazzina distaccata delle ex presse divenne un centro fieristico-espositivo, denominato Lingotto Fiere. La prima manifestazione fu il Salone dell'automobile del 1992, oggi vi si tiene il Salone Internazionale del Libro, ma anche Automotoretrò. Nel 1994 fu costruita sul tetto della palazzina centrale, sempre su progetto di Renzo Piano, la cosiddetta Bolla, ovvero una sala riunioni semi-sferica e trasparente, attrezzata e panoramica da 25 posti, realizzata in acciaio e vetro-cristallo, con vista sulle Alpi e sulla pista parabolica di collaudo. Nel 1994 fu creato l'Auditorium Giovanni Agnelli, inaugurato con un concerto dei Berliner Philharmoniker, diretti da Claudio Abbado. Nel 2002 fu inaugurata la Pinacoteca "Giovanni e Marella Agnelli", un museo d'arte permanente che ospita la collezione privata della celebre famiglia. Nel 2022 viene realizzato il giardino pensile "La Pista 500", su iniziativa della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli: il nuovo giardino, che si trova a un'altezza di circa 28 metri, è composto da 28 isole verdi che ospitano circa 40.000 piante, oltre ad opere d'arte. È il più grande giardino pensile d'Europa.

La sistemazione alberghiera

L'Hotel NH "Torino Lingotto Congress" è sito in Torino alla via Nizza n. 262 - 10126 Torino. Il recapito telefonico è 011 6642000. La mail è la seguente: nhlingotto@nh-hotels.com. Ovviamente 4 stelle.

I nostri recapiti

Massimo Pastrone - Cell.: 333 3009669 - E-mail: lawmax@libero.it
Fabrizio Cortese - Cell. 347 2549984 - E-mail: cortegori@alice.it

Gli spostamenti

Per evitare colonne eccessivamente lunghe (e di perderci ai semafori) ogni spostamento sarà gestito in gruppi di 6 - 7 vetture, precedute e guidate da un pilota "locale". Non perdetelo di vista. Poiché gli orari dei Musei e delle guide sono tassativi, vi preghiamo sin da ora di rispettare gli orari che verranno comunicati.

L'arrivo e l'accoglienza

Poiché la visita alla "Villa Cavour" è prevista con inizio alle ore 11, per alcuni sarà possibile raggiungere in mattinata del sabato l'albergo per posare le valigie, per poi raggiungere Santena (circa mezzora). Chi

avrà optato per tale scelta sarà accompagnato a Santena dagli organizzatori.

Arrivo a Torino

Sia per chi arriva dalla A4 (Milano, Aosta etc.) che per chi arriva da Piacenza, Genova, Savona, etc.: uscita di Santena, poi inserire nel navigatore piazza Visconti Venosta, 2 di Santena. Per chi desidera raggiungere prima l'albergo: uscita della tangenziale a Moncalieri - Torino, corso Unità d'Italia e poi proseguire sempre dritti: ci si addentra in città percorrendo il viale che corre lungo la sponda sinistra del Po (che pertanto vedrete alla vostra destra). All'ingresso della città si oltrepassa una grande rotonda e si prosegue dritti (attenzione: limite di velocità a 70 kmh con multavelox piazzato su una passerella). Dopo circa 1 km troverete alla vostra sinistra uno slargo, su cui si affaccia il Museo dell'Auto: lì si gira a sinistra (c'è un semaforo) e si sale lungo la via Richelmy in direzione ovest (cioè ci si allontana dal Po). Dopo circa trecento metri si arriva ad una rotonda e si imbecca a sinistra la via Biglietti (terza uscita): al fondo della via si giunge in via Nizza: la si imbecca verso sinistra ed al n. 262 (sulla destra) si trova l'albergo. Parcheggio delle vetture accanto all'ingresso dell'hotel (non custodito ma all'interno dell'area chiusa).

Le quote

- Due persone, sabato e domenica: € 500,00
- Una persona, sabato e domenica: € 350,00

I termini per l'iscrizione

Per esigenze organizzative le iscrizioni ed i pagamenti dovranno pervenire tassativamente entro il 20 maggio 2025. L'iscrizione si perfeziona solo con il pagamento e l'invio dei propri dati. Si prega di inviare il modulo compilato entro e non oltre la data sopra indicata allegando la ricevuta del bonifico bancario (IBAN: IT77L050340100000000006473 intestato a Massimo Pastrone - Indicare nella causale "RADUNO RITS TORINO 2025") alla mail lawmax@libero.it.

Il modulo di iscrizione

Pilota	
Navigatore	
E-mail	
Cellulare	
Indirizzo	
Modello auto ed anno	
Targa	N° RITS

Il sottoscritto chiede di partecipare alla manifestazione turistica e sotto la propria completa responsabilità e in conformità al regolamento RITS e alle norme in materia di Codice della Strada, a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli organizzatori ed il RITS da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a sé stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione. Si impegna a sottoscrivere la dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza che sarà fornita dagli organizzatori al momento dell'accredito degli equipaggi, e prende atto che il mancato rilascio di tale liberatoria comporterà l'esclusione dal raduno.

Firma per iscrizione e accettazione: _____